

REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA TRIENNALE
IN SCIENZE DEL TURISMO
(CLASSE: L-15)

Proposto dal Consiglio di Corso di Studio in data 10-06-2019 e approvato dal Consiglio di Dipartimento in data 10-06-2019

Sommario

- ARTICOLO 1 – Scopo del Regolamento
- ARTICOLO 2 – Informazioni generali sul Corso di Laurea Triennale
- ARTICOLO 3 – Obiettivi formativi specifici e risultati attesi
- ARTICOLO 4 – Sbocchi occupazionali
- ARTICOLO 5 – Attività formative
- ARTICOLO 6 – Requisiti di accesso e modalità di verifica
- ARTICOLO 7 – Durata del Corso di Laurea Triennale
- ARTICOLO 8 – Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo
- ARTICOLO 9 – Verifica di profitto delle attività formative
- ARTICOLO 10 – Prova finale e conseguimento del titolo
- ARTICOLO 11 – Orientamento e tutorato
- ARTICOLO 12 – Propedeuticità
- ARTICOLO 13 – Obblighi di frequenza
- ARTICOLO 14 – Mobilità internazionale degli studenti
- ARTICOLO 15 – Ammissione a singoli insegnamenti
- ARTICOLO 16 – Riconoscimento crediti e trasferimenti
- ARTICOLO 17 – Commissioni
- ARTICOLO 18 – Consiglio di Corso di Studio
- ARTICOLO 19 – Disposizioni transitorie e finali

ARTICOLO 1 – Scopo del Regolamento

1. Il presente Regolamento – adottato ai sensi dell’art. 11, co. 2, della L. n. 341/1990 e dell’art. 12 del D.M. n. 270/2004 – disciplina l’organizzazione didattica del Corso di Laurea Triennale denominato *Scienze del Turismo*, in conformità con lo Statuto dell’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” (d’ora in poi anche Ateneo), il Regolamento Generale di Ateneo, il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA) e il Regolamento Quadro di Ateneo dei Dipartimenti, per quanto in essi non definito.
2. Il Consiglio di Dipartimento si riserva di dettagliare particolari aspetti dell’organizzazione didattica attraverso appositi regolamenti.

ARTICOLO 2 – Informazioni generali sul Corso di Laurea Triennale

1. È istituito e attivato presso l’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” il Corso di Laurea Triennale in Scienze e del Turismo della Classe L-15, secondo le disposizioni

previste dal D.M. 16 marzo 2007 e dal D.M. 26 luglio 2007.

2. La struttura didattica di riferimento del Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo è il Dipartimento di Scienze Politiche *Jean Monnet*.
3. L'organo competente è il Consiglio di Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo, di seguito indicato con CCdS.
4. La sede di svolgimento delle attività didattiche e di laboratorio è il Dipartimento di Scienze Politiche *Jean Monnet* (Viale Ellittico, n. 31, Caserta), fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere tenuti presso altre strutture didattiche dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

ARTICOLO 3 – Obiettivi formativi specifici e risultati attesi

1. Il Corso di di Laurea Triennale in Scienze del Turismo ha l'obiettivo di formare laureati con elevate competenze e adeguati strumenti per operare in campo turistico, con specifico riferimento alla valorizzazione e alla comunicazione negli ambiti del turismo culturale e del turismo sostenibile, che costituisce una risorsa fondamentale del territorio regionale nel quale il Corso si trova ad operare. In particolare, il Corso si pone l'obiettivo di trasferire conoscenze specifiche in materia di programmazione delle politiche per il turismo, inteso come fattore di sviluppo economico e competitività territoriale. Pertanto, si pone l'obiettivo dell'acquisizione di competenze sia di carattere culturale - sulle risorse disponibili nell'area e mirante alla formazione nei Beni Culturali - sia di carattere gestionale per poter operare in ottica manageriale all'interno di aziende ed istituzioni.
2. Il Corso si caratterizza per lo specifico obiettivo formativo di fornire quelle avanzate competenze volte a progettare ed attuare politiche volte alla qualificazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento alla valorizzazione dei Beni Culturali e ambientali, del paesaggio e delle valenze territoriali. Le competenze che il Corso intende trasferire sono sia di carattere tecnico (soprattutto giuridico-economico, ma anche con un'attenzione alle problematiche storico-artistiche) sia di carattere socio-politico, poiché entrambe si rivelano necessarie, nell'attuale contesto, per la corretta programmazione e la proficua gestione dei progetti di intervento culturale delineati soprattutto dalle amministrazioni pubbliche, nonché per la gestione delle attività turistiche realizzate nel settore privato.
3. La struttura didattica del Corso, in coerenza con i suindicati obiettivi formativi, prevede l'acquisizione delle competenze di base e comuni, a carattere fortemente interdisciplinare, nei primi due anni e una distinzione al terzo anno di due curricula rispettivamente in "Sviluppo e valorizzazione del turismo" e in "Comunicazione per il turismo". Alle ore di didattica frontale, si affiancheranno seminari e conferenze. Il percorso formativo prevede inoltre l'acquisizione di competenze professionali maggiormente rispondenti alla domanda che proviene dal mondo del lavoro; in questo modo, trattandosi di laurea triennale, tali competenze verranno acquisite facendo anche ricorso allo strumento del tirocinio, che interessa tre percorsi: tirocini di formazione nel settore delle istituzioni dei Beni Culturali; tirocini di formazione presso strutture alberghiere e aziende turistiche; tirocinio presso aziende e strutture che si occupano di percorsi tecnologici preparatori a percorsi di turismo digitale e virtuale. A questo proposito saranno apportate simulazioni presso laboratori, con la partecipazione di esperti e imprenditori che permettano di acquisire ai tirocinanti maggiore consapevolezza delle problematiche presenti nel mondo del lavoro. Il tirocinio è finalizzato a sperimentare diversi percorsi, tra i quali: - elaborazione di progetti in relazione alle principale linee di programmazione pubblica, nazionale e comunitaria; -

realizzazione di ricerche, rilevazioni ed elaborazioni di dati quantitativi ed informazioni qualitative; - organizzazione turistica, a livello nazionale ed internazionale; - gestione con metodo interdisciplinare delle relazioni tra il turismo e i settori dei Beni Culturali, dello spettacolo, dell'ambiente, della gestione del territorio, che possano completare la preparazione e capacità organizzativa di eventi e prodotti/servizi complessi, finalizzati anche alla comunicazione ed alla gestione dell'informazione; - utilizzazione di almeno due lingue, in forma scritta ed orale, dell'Unione Europea oltre all'italiano; - uso agevole degli strumenti informatici, tenuto anche conto che si tratta di un settore ad alto contenuto tecnologico.

4. Il laureato in Scienze del Turismo deve possedere le competenze umanistiche ed economico-aziendali che lo pongano in grado di approcciare in chiave moderna ed integrata le diverse problematiche caratterizzanti il settore turistico con un orientamento di tipo manageriale, cui si affianca la necessaria conoscenza delle risorse culturali che il proprio territorio presenta. Il laureato dovrà dunque dimostrare una conoscenza adeguata degli argomenti proposti e affrontati nel processo formativo, nonché di essere in possesso della capacità di comprendere la materia turistica in tutti i suoi aspetti, assai complessi e compositi. Pertanto, il laureato dovrà dimostrare una appropriata conoscenza e comprensione delle realtà che si vogliono valorizzare, oltre che delle strategie comunicative, di marketing.
5. La qualità del livello raggiunto sarà verificata mediante prove orali oppure, laddove se ne individui l'opportunità, mediante prove pratiche precedute eventualmente da prove in itinere. Anche la prova finale avrà lo scopo di verificare il livello raggiunto. nel descrittore di Dublino in oggetto Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: lezioni frontali, esercitazioni, elaborazione di testi, seminari, convegni e visite guidate. **Si prevedono** seminari, conferenze mirate sia di Dipartimento sia presso strutture del MIBAC, con uno specifico focus di formazione multidisciplinare. Di particolare importanza è l'attenzione dedicata all'aspetto linguistico e culturale ad ampio raggio (quindi anche nel settore giuridico-economico comparato) in ambiente italiano, europeo ed extraeuropeo; queste competenze saranno fornite al futuro operatore nel settore turistico in modo che questa figura saprà come confrontarsi con la domanda proveniente da diverse realtà geografiche e culturali. La qualità del livello raggiunto sarà verificata mediante prove orali oppure, laddove se ne individui l'opportunità, mediante prove pratiche precedute eventualmente da prove in itinere. Anche la prova finale avrà lo scopo di verificare il livello raggiunto.
6. Il laureato in Scienze del Turismo acquisirà gli strumenti analitici e concettuali per l'interpretazione e la soluzione di problemi di governo d'un'impresa operante nel settore turistico, sia funzionali che operativi, con una capacità di inquadramento anche in una dimensione di tipo multidisciplinare. Egli deve essere capace anche di adottare strategie di marketing a partire da strumenti di supporto alle decisioni, quali ed esempio le metodologie statistiche. Tali scelte risultano a loro volta influenzate dalle conoscenze che il laureato possiede in merito alle risorse artistiche, storiche e culturali che il sistema turistico di riferimento possiede. È proprio l'integrazione tra conoscenze manageriali e culturali a rappresentare il vero valore aggiunto del profilo descritto. Il laureato in Scienze del Turismo saprà pertanto codificare i messaggi provenienti dal bene materiale e immateriale indagato e, nel contempo, dal possibile fruitore, con i suoi bisogni di carattere antropologico e culturale in senso lato.
7. Tali acquisizioni, oltre che dalle lezioni frontali delle singole discipline, saranno ricavate attraverso attività seminariali e tirocini interni.
8. La formazione interdisciplinare garantisce al laureato un punto di vista critico sul mercato in cui si troverà a operare. Egli dovrà possedere la capacità di raccogliere e interpretare le informazioni

- ritenute utili per formulare giudizi di convenienza attinenti al governo di un'attività imprenditoriale nel settore turistico ed alla definizione delle principali strategie funzionali. Svilupperà, in particolare, capacità di *problem-solving* e di *decision-making* applicate a molteplici situazioni.
9. La formazione di queste capacità verrà stimolata soprattutto attraverso la rielaborazione delle conoscenze ottenute nei vari insegnamenti, anche per mezzo di attività seminariali e l'utilizzo del metodo dei casi. Per la valutazione delle capacità autonome di giudizio saranno utili soprattutto le relazioni sui tirocini effettuati e sui casi discussi, nonché la prova finale.
 10. Il laureato in Scienze del Turismo saprà comunicare in modo chiaro, appropriato, coerente e persuasivo informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti, vale a dire soggetti operanti dentro e fuori il sistema in cui si troverà ad operare avendo acquisito nel percorso formativo proprie competenze e la conoscenza dei principali strumenti per la gestione e la comunicazione dell'informazione, anche di tipo informatico. Egli dovrà avere acquisito la capacità di elaborare report, relazioni, comunicati e dovrà avere sviluppato le conoscenze utili per lavorare in gruppo e per operare con definiti gradi di autonomia. Tenuto conto dei processi di internazionalizzazione e di globalizzazione che hanno interessato il settore turistico, il laureato deve possedere anche una buona padronanza di almeno due lingue straniere, sia in forma scritta che parlata.
 11. Le capacità comunicative saranno oggetto di continua verifica durante il percorso didattico, all'atto della presentazione dei lavori individuali o di gruppo previsti nelle singole aree disciplinari, nonché di esplicita valutazione in occasione della discussione, da parte del laureando, dell'elaborato finale.
 12. Il laureato dovrà dimostrare di essere in possesso delle capacità di proseguire negli studi in maniera autonoma, critica e consapevole. Il laureato sarà quindi in grado sia di proseguire negli studi in ambito accademico (tramite l'iscrizione a una Laurea specialistica o ad un master di primo livello), sia di perfezionare il suo processo di crescita culturale attraverso altri percorsi formativi, approfondendo tematiche di specifico interesse
 13. L'acquisizione di tali capacità interesserà l'intero percorso formativo; la sua verifica potrà essere effettuata mediante gli esami finali, in particolare quelli previsti nell'ultimo anno, ed all'atto della preparazione e discussione della prova finale.

ARTICOLO 4 – Sbocchi occupazionali

I laureati magistrali del Corso di laurea in Scienze del Turismo sono formati con due curricula:

1) Sviluppo e Valorizzazione del Turismo; 2) Comunicazione per il Turismo.

1. Per il primo curriculum, gli sbocchi lavorativi sono i seguenti:

a) esperti di marketing per il settore turistico:

- strutture pubbliche del MIBAC per una programmazione dei flussi turistici;
- aziende private ed agenzie che operano nel settore turistico specializzato;

b) esperti di gestione alberghiera:

- strutture alberghiere;
- compagnie di trasporto aereo, marittimo, ferroviario;

c) esperti in organizzazione di eventi culturali nel settore turistico e dei Beni Culturali;

- strutture del MIBAC nell'organizzazione di eventi;
- agenzie private aziende pubbliche di operatori nell'organizzazione di eventi culturali presso;
- settore dell'editoria.

2. Per il secondo curriculum, gli sbocchi lavorativi sono i seguenti:

2.d) esperto di comunicazione e di programmazione per il settore turistico e dei Beni Culturali.

-strutture del MIBAC, musei, scavi archeologici, biblioteche, soprintendenze;

-agenzie e strutture private che operano nel settore del turismo virtuale;

-aziende specializzate in percorsi della cultura immateriale: alimentazione, costruzione di percorsi paesaggistici, tradizioni locali.

ARTICOLO 5 – Attività formative

1. Il Corso di Laurea è strutturato in maniera tale da fornire una preparazione caratterizzata da un impianto teorico/applicativo a vocazione multidisciplinare.
2. Il percorso formativo intende fornire una preparazione per mezzo dell'acquisizione di metodologie teoriche e di valutazione empirica, nonché attraverso l'apprendimento di tecniche e di strumenti informatici, necessari ad analizzare, proporre e realizzare azioni in contesti complessi per quanto riguarda il funzionamento del settore turistico, sotto ogni profilo considerate, sia relativamente al settore privato che pubblico (MIBAC).
3. Il quadro generale delle attività formative è riportato nell'Offerta didattica (Vedi SUA CdS) che è parte integrante del presente Regolamento. L'Offerta didattica mostra la denominazione e l'elenco degli insegnamenti (inclusi quelli a scelta libera dello studente), i settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale separazione in moduli; sono indicate, altresì, le conoscenze linguistiche e la prova finale. Per ciascuna delle suddette attività è specificato il numero di CFU assegnati.
4. Il CCdS approva ogni anno, a maggioranza, l'Offerta Didattica che viene pubblicata nel Manifesto degli Studi.
5. Lo studente ha la facoltà di proporre al CCdS, entro il 31 ottobre di ciascun anno, un piano di studio individuale, purché coerente con i contenuti minimi indicati nell'Ordinamento Didattico di Sede. È consentito anche proporre un piano che preveda l'acquisizione di crediti formativi aggiuntivi rispetto al numero minimo (180 CFU) indicato nell'Ordinamento Didattico. Il CCdS valuta la coerenza del singolo piano presentato con il progetto formativo e l'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite.

ARTICOLO 6 – Requisiti di accesso e modalità di verifica

1. Ai sensi dell'art. 6, co. 2, D.M. n. 270/04, l'iscrizione al Corso di Studio è subordinata al possesso dei seguenti requisiti curriculari e all'adeguatezza della preparazione personale dello studente.
2. Possono accedere direttamente al Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo (L-15) coloro che sono in possesso di diploma di scuola secondaria superiore.
3. Possono accedere alla laurea triennale anche laureati. Il Collegio Didattico sulla base degli esiti di una prova di ingresso, può approvare un piano di studi personalizzato atto a garantire una sufficiente preparazione di base, o può prevedere, nel caso lo ritenesse opportuno, di proporre attività integrative (Corsi integrativi in regime di tutorato) per l'acquisizione delle conoscenze necessarie.
4. Il Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo è ad accesso libero (non programmato).
5. È ammessa l'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

ARTICOLO 7 – Durata del Corso di Laurea Triennale

1. La durata ordinaria del Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire 180 CFU.
2. È previsto un regime di impegno formativo a *tempo pieno*, convenzionalmente fissato in 60 CFU per ciascun anno di corso.
3. Lo studente può iscriversi ad un percorso formativo rallentato, ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento didattico di Ateneo e del D.R. n. 893/2015.
4. Nel caso in cui lo studente si mostri inattivo per un periodo prolungato e, comunque, qualora il titolo non venga conseguito entro un tempo pari al triplo della durata ordinaria del corso, gli organi competenti si riservano di verificare l'eventuale obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 8 – Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo

1. Le attività didattiche per ciascun anno accademico si svolgono in due semestri, nel rispetto del calendario accademico dell'Ateneo e secondo l'articolazione formulata nel Manifesto degli Studi.
2. Il calendario delle attività didattiche è stabilito annualmente, dal Consiglio del Dipartimento, sentiti i CCdS.
3. Al fine di garantire la trasparenza dell'offerta formativa, le schede degli insegnamenti (*Syllabus*) del Corso di Laurea Triennale devono esplicitare: la lingua in cui è svolto l'insegnamento, i principali contenuti, i testi di riferimento, gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, i metodi didattici e le modalità di verifica dell'apprendimento. Le schede di ciascun insegnamento sono pubblicate sul sito web del Dipartimento.
4. In coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, gli insegnamenti sono articolati secondo metodologie didattiche che tendono a favorire l'apprendimento attivo degli studenti. Tale impostazione è finalizzata ad arricchire le capacità di comprensione dello studente e a favorire le competenze di *problem setting* e di *problem solving*, anche con un approccio di tipo esperienziale.
5. Al termine del percorso formativo lo studente sostiene una prova finale, secondo le modalità di cui all'art. 10 del presente Regolamento.
6. Su decisione del CCdS le lezioni frontali possono essere svolte "a distanza", attraverso strumenti di trasmissione o di registrazione audio/video. Alcuni insegnamenti possono essere erogati in modalità *e-learning*.
7. La pubblicità degli orari delle lezioni, degli appelli d'esame, delle sedute di laurea e degli orari di ricevimento dei docenti viene assicurata mediante pubblicazione sul sito web del Dipartimento.
8. Il Corso di Laurea Triennale, ove vi sia l'opportunità, può organizzare attività formative in collaborazione con istituzioni pubbliche o private, italiane o straniere. Tali attività formative devono essere approvate singolarmente dal CCdS e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso. I CFU assegnati a tali attività saranno deliberati dal CCdS.
9. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere o con altre istituzioni di analoga rilevanza culturale, è prevista la possibilità di sostituire attività formative (insegnamenti o altro) previste nel Corso di Laurea Triennale con altre svolte presso Università italiane o straniere, o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale, ovvero di riconoscere, singolarmente o in blocco, attività formative erogate presso Università italiane o straniere, o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale. Ciò avverrà nel quadro di accordi e

programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo o di specifiche convenzioni proposte dal CCdS, approvate dal Consiglio di Dipartimento e deliberate, qualora necessario, dal competente organo accademico di Ateneo.

ARTICOLO 9 – Verifica di profitto delle attività formative

1. Alle attività formative sono attribuiti un certo numero di CFU. Ciascun CFU corrisponde a 25 ore, di cui 6 ore di lezione frontale, seminari o analoghe attività e 19 ore dedicate all'apprendimento autonomo o ad altre attività formative di tipo individuale.
2. Per ciascuna attività formativa è prevista una verifica di profitto, al cui superamento lo studente consegue i corrispondenti CFU.
3. Nell'espletamento della verifica di profitto, il docente dovrà accertare la conoscenza e la capacità di comprensione, l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative, la capacità di apprendimento dello studente.
4. Le verifiche di profitto si svolgono secondo modalità definite dai singoli docenti titolari degli insegnamenti, nel quadro di quanto deliberato dal CCds. Le modalità e i metodi di valutazione con cui si svolgono gli esami di profitto devono essere pubblicati sulla pagina web dei docenti - nelle schede dei singoli insegnamenti - e rese note prima dell'inizio di ogni anno accademico.
5. Le verifiche di apprendimento possono consistere anche in prove di autovalutazione parziali e *in itinere*, non aventi alcun effetto valutativo ai fini del superamento dell'esame, purché organizzate in modo da non interferire con le attività formative svolte in contemporanea.
6. Per i periodi di studio all'estero, con relativo sostenimento di esami, il riconoscimento dei relativi CFU è monitorato dal Delegato ERASMUS nominato dal Consiglio di Dipartimento.
7. Le modalità di determinazione del calendario degli esami di profitto sono fissate, sentiti i CCdS, dal Consiglio di Dipartimento.
8. Il calendario degli esami, con l'indicazione della data e dell'ora delle singole sedute, è compilato dalla Segreteria Didattica del Dipartimento, sentiti i CCdS, all'inizio dell'anno accademico, tenendo conto dello svolgimento delle attività formative. Il calendario degli esami è approvato dal Direttore del Dipartimento ed è reso noto con congruo anticipo.
9. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere anticipate. Qualora, per un giustificato motivo, occorra posticipare una data d'esame, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti, a mezzo avviso pubblicato sul sito web, e alla segreteria del Dipartimento per i provvedimenti di competenza.
10. Il calendario degli esami di profitto prevede appelli ordinari e straordinari, così distribuiti nel corso dell'anno accademico:
 - n. 3 appelli nella I sessione ordinaria (dopo i corsi del I semestre);
 - n. 3 appelli nella II sessione ordinaria (dopo i corsi del II semestre);
 - n. 2 appelli nella sessione straordinaria;
 - n. 4 appelli straordinari riservati agli studenti fuori corso.
11. L'intervallo tra due appelli successivi d'esame dello stesso insegnamento deve essere di almeno

quattordici giorni.

12. Lo studente potrà sostenere l'esame solo dopo avvenuta prenotazione per via telematica, entro e non oltre sette giorni dalla prefissata data di esame.
- ~~13.~~ Gli esami si svolgono sotto la responsabilità di una Commissione esaminatrice nominata dal Direttore, sentito il Presidente del CCdS. Le Commissioni sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal docente titolare dell'insegnamento. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori e cultori della materia. L'attribuzione del titolo di "cultore della materia" è deliberato dal Consiglio di Dipartimento, su richiesta del titolare dell'insegnamento e formalizzato con decreto del Direttore.
14. Il candidato ha sempre facoltà di ritirarsi dalla verifica di profitto. In caso di verifica in forma scritta, tale facoltà è esercitabile fino al momento della consegna dell'elaborato. In caso di verifica in forma orale, la Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della verbalizzazione del risultato; sino a tale comunicazione, lo studente può ritirarsi dall'esame. La circostanza del ritiro in corso di prova non determina conseguenze per il curriculum personale del candidato, ai fini del conseguimento del titolo finale.
15. La verbalizzazione del risultato dell'esame avviene per via telematica con firma digitale del Presidente della Commissione. La presenza dello studente all'appello deve essere comunque registrata, nelle modalità contemplate dal sistema ESSE3.

ARTICOLO 10 – Prova finale e conseguimento del titolo

1. La prova finale è svolta sotto la supervisione di un Relatore (docente del Corso di Studi) e consiste nell'elaborazione e discussione – dinanzi ad una Commissione – di una tesi che presenti evidenti elementi di originalità e che abbia ad oggetto l'approfondimento di un argomento nell'ambito di uno degli insegnamenti previsti dal piano di studio prescelto.
2. La prova finale consisterà nella presentazione e discussione di un elaborato relativo ad una tematica affrontata durante i singoli corsi di insegnamento o durante l'attività di tirocinio interno. Nella discussione il candidato dovrà dimostrare capacità espositiva e di organizzazione della presentazione, anche attraverso l'uso di adeguati programmi informatici.
3. Il voto di laurea è determinato sommando il voto della prova finale e gli eventuali bonus/premialità alla media ponderata curriculare espressa in centodecimi. La media ponderata si riferisce ai voti conseguiti negli esami di profitto di ciascun insegnamento per i corrispondenti CFU. Dalla formazione della media sono esclusi i risultati ottenuti nelle attività formative che non prevedono l'attribuzione di un voto. La Commissione può attribuire un massimo di 9 punti (agli studenti che hanno usufruito delle opportunità offerte dagli accordi ERASMUS sarà possibile attribuire ulteriori 2 punti) nella valutazione della tesi finale. Qualora il voto finale sia centodieci, può essere concessa, all'unanimità, la lode.
4. Per conseguire la Laurea Triennale lo studente deve aver superato tutte le verifiche delle attività formative previste dal piano di studio e aver acquisito 180 CFU, inclusi quelli relativi alla prova finale. Alla prova finale sono attribuiti 6 CFU.
5. Il Regolamento di Dipartimento per le prove finali definisce le procedure per la richiesta e l'assegnazione della prova, i criteri cui la Commissione di Laurea deve attenersi nella valutazione del lavoro di tesi, i presupposti in base ai quali riconoscere i bonus/premialità e le modalità di calcolo dei rispettivi punteggi.

6. Al medesimo Regolamento si rinvia per tutto quanto non espressamente indicato.

ARTICOLO 11 – Orientamento e tutorato

1. Il servizio di Orientamento e tutorato fornisce informazioni utili al corretto svolgimento del percorso universitario e offre supporto per la preparazione degli esami di profitto, al fine di facilitare l'efficacia del percorso formativo ed evitare rallentamenti della carriera universitaria.
2. Il servizio di Orientamento e tutorato è accessibile a tutti gli studenti iscritti al Corso di Studio ed è destinato, in particolare, a coloro che necessitano di chiarimenti, delucidazioni e/o che incontrino difficoltà nel superamento di uno o più esami del proprio piano di studio.
3. Agli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento è riservato un servizio di Tutorato specializzato.
4. Il servizio di Orientamento e tutorato si svolge sia nella fase di accesso all'Università (in ingresso), sia durante gli studi e per tutta la permanenza presso il Dipartimento (*in itinere*).
5. Il servizio di Orientamento e tutorato è amministrato da una Commissione orientamento, nominata dal CCdS, con il compito di assistere gli studenti in relazione a qualsiasi problematica attinente alla didattica.

ARTICOLO 12 – Propedeuticità

1. Il sostenimento di alcuni esami può richiedere il preventivo superamento delle verifiche di profitto previste per altri insegnamenti ritenuti propedeutici.
2. Le propedeuticità sono approvate dal CCdS e pubblicate sul sito istituzionale.
3. Il mancato rispetto delle propedeuticità, ove previste, comporta l'annullamento dell'esame sostenuto.

ARTICOLO 13 – Obblighi di frequenza

1. L'ordinamento del Corso non prevede obblighi di frequenza a carico degli studenti.

ARTICOLO 14 – Mobilità internazionale degli studenti

1. Nell'ottica di arricchire ulteriormente l'offerta formativa e di promuovere la crescita intellettuale degli studenti, il Corso di Studio promuove fortemente soggiorni di studio all'estero, presso Istituzioni universitarie con le quali sono stabilite specifiche convenzioni (accordi ERASMUS; corsi interateneo; rilascio di titolo doppio o multiplo).

ARTICOLO 15 – Ammissione a singoli insegnamenti

1. L'ammissione alla frequenza di singoli insegnamenti per un anno accademico e il sostenimento dei relativi esami di profitto sono consentiti agli studenti iscritti presso Università straniere, nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizioni di reciprocità.
2. L'ammissione a singoli insegnamenti con la relativa possibilità di sostenere l'esame di profitto è assicurata, per motivo di aggiornamento culturale o professionale, a qualunque interessato anche non iscritto ad alcun corso di studio dell'Università.
3. La facoltà di cui al comma precedente è riconosciuta anche ai laureati che intendano seguire gli insegnamenti e superare gli esami di profitto di discipline non inserite nei piani di studi già seguiti per il conseguimento della laurea.

4. L'ammissione a singoli insegnamenti è comunque garantita alle condizioni e nelle modalità previste dal Regolamento didattico di Ateneo, al quale si fa rinvio per tutto quanto non espressamente indicato.

ARTICOLO 16 – Riconoscimento crediti e trasferimenti

1. Il CCdS delibera in merito alla convalida dei crediti nei casi di trasferimento da altro Ateneo, di passaggio ad altro corso di studio o di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo italiano o straniero, anche attraverso l'adozione di un piano di studi individuale.
2. Il CCdS delibera altresì sul riconoscimento della carriera di studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra Università italiana e che chiedano, contestualmente all'iscrizione, la convalida dei crediti formativi.

ARTICOLO 17 – Commissioni

1. Il CCdS può istituire Commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Tali Commissioni formulano proposte non vincolanti al CCdS.

ARTICOLO 18 – Consiglio di Corso di Studio

1. Il CCdS in Scienze del Turismo è costituito dai docenti ufficiali, titolari degli insegnamenti inclusi nell'Offerta Didattica, dai rappresentanti degli studenti e dai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, secondo quanto stabilito dal Regolamento didattico di Ateneo. L'elenco dei membri che prendono parte al Consiglio è aggiornato annualmente.

ARTICOLO 19 – Disposizioni transitorie e finali

1. Il presente Regolamento, e le relative modifiche, è approvato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del CCdS.
2. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento si applicano agli studenti immatricolati al Corso di Studio in Scienze del Turismo a partire dall'anno accademico 2019-20 e ne è garantita la validità per un numero di anni almeno pari alla durata ordinaria del Corso. Il Dipartimento si riserva comunque la possibilità di modificare il Regolamento anche prima della conclusione del percorso, sulla base di particolari esigenze.
3. Nel caso di modifiche del Regolamento didattico è data facoltà agli studenti immatricolati in anni accademici precedenti di aderire al nuovo regolamento.
4. Eventuali questioni interpretative o applicative saranno risolte dal Direttore del Dipartimento pro-tempore.